ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Preg.ma Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica
e Coordinamento Valutazioni Ambientali
SEDE

CONTRIBUTO TECNICO PAUR, VIA REGIONALE

PROCEDIMENTO	**S1093 - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato "Sistemazione idraulica del torrente Sturla nei pressi della briglia in Loc. San Pietro in corrispondenza dell'area di proprietà Re. Vetro Srl in comune di Carasco (GE).**
Fase del procedimento	**Comunicazione pubblicazione documentazione ex c. 3 art. 19 D. Lgs. 152/2006. Nota Regione Liguria prot. n. 2026-0287241 del 16/06/26 (prot. ARPAL n. 18347 del 17/06/2026)**
Proponente	**Comune di Carasco**
Componenti tematiche	**Terre e rocce da scavo**

Elenco documentazione presa in esame per la redazione del contributo:

- Integrazioni S1093 – Art. 19 D.Lgs.152/06. P028-25-F-RE-AMB-010-A del 12/06/2026

Si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente in merito all'assenza, nelle aree interessate dagli scavi, di litologie caratterizzate dalla probabile presenza di amianto naturale, denominate "pietre verdi". Tale circostanza risulta rappresentata anche nella cartografia estratta dal Geoportale della Regione Liguria, dalla quale emerge che il territorio del Comune di Carasco non è interessato dalla presenza di tali formazioni.

Si prende altresì atto di quanto dichiarato in merito all'assenza, nelle aree interessate dall'intervento, di siti sottoposti a procedimento di bonifica. Tale circostanza risulta rappresentata nella cartografia estratta dal Geoportale della Regione Liguria, relativa all'Anagrafe regionale dei siti sottoposti o da sottoporre a procedimento di bonifica.

Per quanto riguarda la gestione dei materiali, il Proponente dichiara che il volume complessivo degli scavi previsti per la realizzazione del progetto è pari a circa 6.000 m³. Di tale quantitativo, circa 2.000 m³ sarebbero costituiti dai massi dell'attuale scogliera posta a protezione dell'area Re.Vetro, che sarà smontata e successivamente riutilizzata per la realizzazione del nuovo tratto di scogliera.
Per il restante quantitativo, pari a circa 4.000 m³, il progetto prevede il completo riutilizzo all'interno

del sito di produzione e dell'area di cantiere, in parte per i ripristini locali a tergo delle nuove opere e in parte mediante distribuzione sul fondo dell'alveo, lungo l'intero tratto interessato dagli interventi di sistemazione. Al riguardo, si evidenzia che il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/2006, è ammissibile esclusivamente qualora risultino rispettate tutte le condizioni previste dalla normativa di settore e, in particolare:

- il materiale sia riutilizzato allo stato naturale, con esclusione dell'applicazione delle operazioni riconducibili alla normale pratica industriale di cui all'Allegato 3 al D.P.R. 120/2017. Qualora si rendessero necessarie lavorazioni o trattamenti, i materiali, ricorrendone tutte le condizioni, dovranno essere gestiti come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 120/2017 oppure, in alternativa, come rifiuti;
- il riutilizzo avvenga all'interno del medesimo sito nel quale i materiali sono stati escavati. A tal fine, dovrà essere assicurata la continuità territoriale dell'area di cantiere e la movimentazione dei materiali non dovrà comportare l'attraversamento della viabilità pubblica;
- sia preventivamente verificata la non contaminazione dei materiali, secondo le modalità previste dall'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017.

Con riferimento all'eventuale conferimento dei materiali presso impianti di recupero o smaltimento, da valutarsi, secondo quanto dichiarato dal Proponente, sulla base degli esiti della caratterizzazione ambientale, si richiama quanto espresso dall'art. 179 del D.Lgs. 152/2006, che individua la prevenzione della produzione dei rifiuti quale opzione prioritaria.
Qualora non risultassero sussistenti le condizioni per il riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/2006, in alternativa alla gestione come rifiuti, si ritiene opportuno valutare prioritariamente la possibilità di gestire i materiali come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17, previa verifica della sussistenza di tutte le condizioni normative e individuazione di siti di destinazione idonei e certi.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli Ambientali Metropolitani

D.ssa Federica Stangotto
Federica
Stangotto
14.07.2026
15:05:03
GMT+02:00

Estensore: Antola, Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli Ambientali – Settore Controlli Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001